

Renzi un po' la difende e un po' la scarica



Un politico si fa giudicare. Gli elettori diranno se Boschi debba essere riportata in Parlamento

» WANDA MARRA

“Se salti un giro è meglio”. Matteo Renzi e Maria Elena Boschi si parlano continuamente. In particolare, si sono sentiti ieri mattina. E, sebbene in forma di suggerimento “soft”, di consiglio, di riflessione, la richiesta di Renzi alla politica a lui più vicina è arrivata.

Al Tgcom, pubblicamente, comunque, ancora una volta l'ha difesa: “Un politico si fa giudicare dai cittadini. Saranno gli elettori a decidere se Boschi debba essere riportata in Parlamento oppure no”. Tradotto: il segretario del Pd ribadisce che la Sottosegretaria sarà candidata. Si tratta soprattutto di una risposta all'editoriale di Mario Calabresi, direttore di *Repubblica*, che chiedeva il passo indietro della Boschi, in nome del salvataggio del Pd. Renzi non può “mollarla”, non può costringerla in questa direzione. Ma sono giorni che la riflessione su come evitare che la campagna elettorale sia tutta incentrata su Banca Etruria è in corso. Molti dirigenti del Pd, anche tra i più vicini a Renzi, sono convinti che la cosa migliore sarebbe il ritiro della Boschi. E lui stesso ha iniziato con lei un dialogo. Lasciandole però la scelta finale: da oggi alla compilazione delle liste ci sono alcune settimane, e in mezzo c'è la pausa natalizia. La sottosegretaria continua a difendersi (e a pretendere di essere difesa), ma al Nazareno sperano ancora di convincerla a mettersi da parte. Ne-

gli ultimi giorni, ai piani alti del partito, giravano una serie di sondaggi che dicevano proprio è un elemento che toglie

consenso al Pd. Altri se ne faranno nei prossimi giorni. Anche perché, in caso di candidatura, ci sarebbe un problema ulteriore: dove? E come? L'idea sarebbe quella di mandarla a prendersi i voti in un collegio uninominale in Toscana. Magari addirittura ad Arezzo. Difficile però che lei accetti di non avere un paracadute in un listino proporzionale. Peraltro, le riflessioni non si fermano qui: c'è anche chi pensa che un passo indietro della sottosegretaria non solo non basti, ma anzi rischi di peggiorare la situazione. Perché sarebbe un'ammissione di colpevolezza da parte anche di Renzi. I timori si moltiplicano: anche che in mezzo alla campagna elettorale arrivino anche altre “rivelazioni” sulla gestione leggera del potere da parte sia della Boschi che di Renzi.

Ieri, il segretario ha fatto una riunione al partito con il portavoce, Matteo Richetti, per impostare la campagna elettorale. Impresa piuttosto ardua, anche viste le ultime uscite dello stesso Richetti, “beccato” dal *Corriere della Sera* a criticare Renzi. I due esibiscono una pace ritrovata. In realtà, il loro rapporto è conflittuale, politicamente e caratterialmente, da sempre. Un'altra variabile da gestire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

